

YQA 012 – English Original
Host: John Vennari / Guest: Padre Gruner
Topic: Perché accendere le candele votive?
Your Questions Asked
Shoot Date: 12-16-13

Original: TransHub
System Entry: 08-20-14 JM
Re-format/ 10-28-14 JM Re-listen: 10-29-14 JM
To CG: 10-29-14 JM To AF: - - -14

Time: 6:48[Musical Intro to 0:07]

2 Voci maschili: - M1 = John Vennari, M2 = Padre Gruner

JV-M1: *Salve e bentornati a "Padre Gruner risponde". Sono John Vennari e come di consueto, durante queste puntate, il nostro direttore spirituale Padre Nicholas Gruner risponderà alle vostre domande, che potete inviarci via e-mail a domande@fatima.it nonché dal nostro sito internet www.fatima.it. Oggi parleremo del motivo per cui vengono accese le candele votive all'interno delle chiese. Perché accendiamo un cero davanti un'immagine della Beata Vergine, di San Giuseppe, o di Santa Teresa? Quali sono le motivazioni teologiche dietro a questo gesto? Perché lo fanno, i cattolici?*

FrG-M2:[00:44] bene, per rispondere dobbiamo prima spiegare che cos'è la devozione in generale, o meglio *gli atti esteriori di devozione*. Come insegnava San Francesco de la Salle, devozione è sinonimo di amore: dimostrare devozione nei confronti di Sant'Antonio, San Giuseppe o la Beata Vergine, significa amarli! Facciamo un altro esempio: quant'è bello quando un bambino porta un fiore alla propria madre (l'ho visto fare ai tuoi figli, John, un gesto d'amore "esteriore", molto bello)

JV-M1:si... [1:24]

FrG-M2:... Ecco, donando un fiore alla propria madre, quel bambino le sta dando un messaggio d'amore, un segno esteriore di devozione nei confronti della propria madre.

Ora, la beata vergine Maria è madre di tutti noi, e per manifestarle il nostro amore noi esseri umani, che siamo fatti di anima e corpo, dobbiamo farlo non solo col pensiero o per mezzo dei sentimenti che albergano nel nostro cuore, ma anche attraverso gesti esteriori (e questo a differenza degli angeli, ad esempio, che pur essendo persone reali, sono puro spirito e non

possiedono un corpo fisico - tranne quando devono apparirci a nostro beneficio, in modo da poterci relazionare più facilmente con loro). Un essere umano, invece, deve necessariamente manifestare il proprio amore anche in modo esteriore, magari con un semplice gesto come una pacca sulla spalla, un sorriso, o altro. Fa parte della natura umana, è il modo in cui esprimiamo i nostri sentimenti. [2:31].

Ora, per rispondere alla domanda sulle candele votive in quanto "gesto devozionale", con tutta franchezza è un argomento che non affronto da quando ero piccolo, e cioè da quando me ne parlò mia madre. Avrò avuto 7 o 8 anni e le avevo chiesto perché mai accendessimo dei ceri, in chiesa (all'epoca nella mia parrocchia dell'Annunciazione, a Montreal); "Nicholas", mi rispose mia madre, "quella candela sei tu! Essa rappresenta il tuo amore verso Gesù: con l'Eucaristia e il culto della nostra Fede, noi diventiamo uno in Cristo, e Cristo è la Luce del mondo!" Quando i sacerdoti benedicono una persona o un oggetto in nome di Gesù Cristo, essi lo illuminano con quella stessa Luce. Nel caso di un fedele che accende una candela in onore di un santo, quella candela rappresenta la sua devozione... (è un gesto che può anche essere fatto per interposta persona...) . Quindi, accendendo una candela davanti all'effigie di San Giuseppe, quel lume, quel cero acceso rappresenterà me stesso davanti al Santo, al quale stiamo dicendo: "Io posso anche per andar via da questa chiesa, ma in realtà rimango sempre qui accanto a te: questa candela rappresenta la mia devozione ed il mio amore nei confronti di quel santo..."

JV-M1: Quindi la candela in un certo senso *continua* la devozione di un fedele anche quando quest'ultimo è andato via dal luogo in cui si trova quell'effigie... [3:46]

FrG-M2: sì. Io ad esempio, faccio sempre un'offerta affinché rimanga acceso un cero votivo all'oratorio di San Giuseppe, a Montreal, famoso in tutto il mondo per le migliaia di ceri votivi al suo interno, anche se sono anni che non ci vado...

JV-M1: ...sì, una cosa comune anche a diversi altri santuari ...

FrG-M2: Si tratta di un segno tangibile ed esteriore della devozione di tante persone che, pur non essendo più in quel luogo, tramite quei ceri votivi accesi in onore del santo, dimostrano la

propria devozione, il proprio amore nei confronti di San Giuseppe, ricordandogli costantemente la loro necessità della sua intercessione e delle sue preghiere...

JV-M1: è un modo interessante di vedere la cosa, perché ciascuna di quelle candele testimonia una devozione... [4:26]

FrG-M2: sì.

JV-M1: ...e una testimonianza di fede.

FrG-M2: sì.

JV-M1: è un segno che dimostra la nostra fede, che sappiamo essere vera, alla quale testimoniamo anche esteriormente, con atti devozionali come questo.

FrG-M2: Un altro aspetto della devozione, in generale, anche se non ho il tempo per parlarne a lungo, è la differenza di cui parlava il Beato John Newman tra la fede cosiddetta "nozionale" e la fede "reale"... non che quella "nozionale" non sia reale, ma essa è più che altro nel tuo cuore... [4:59]

Vedete, tante persone devote arrivano a non far nulla senza prima aver ricevuto una benedizione. Quand'era ancora vivo Padre Pio, alcuni residenti della cittadina in cui viveva, San Giovanni Rotondo, non lasciavano il proprio paese se non prima d'aver ricevuto una benedizione dal Santo (che all'epoca ovviamente ancora non era stato definito tale, dalla Chiesa, ma la cui santità in vita era ben nota). Ebbene, prima di fare un viaggio, tanti suoi concittadini andavano da Padre Pio e gli chiedevano una benedizione. Ma questo continuò anche dopo la sua morte, con preghiere e richieste di guarigioni, e Padre Pio ha continuato a rispondere, specialmente per mezzo dei suoi profumi: profumo di Rosa voleva dire che era contento, profumo di violetta significava penitenza e così via. Il punto è che con i Santi abbiamo una vera e propria comunione, come insegna la nostra Fede. San Giuseppe e Padre Pio ci ascoltano e ci vedono. Un giorno un abitante di San Giovanni Rotondo per qualche motivo si era arrabbiato con Padre Pio...aveva preso una sua foto e l'aveva girata e buttata in un cassetto...

JV-M1 interjects:...chissà perché, poi...

FrG-M2: sì, ma poi andò a far visita a Padre Pio, e quando questi lo vide gli disse subito: "Come, non hai ancora tirato fuori la mia foto dal cassetto, però vieni qui a chiedermi qualcosa? Che cosa stai facendo tu, per me? ... Ora non mi ricordo come andò a finire quel discorso, ma Padre Pio sapeva cos'aveva fatto quell'uomo...

JV-M1: Perché i santi ci ascoltano! Per questo accendiamo un cero votivo rivolgendoci a loro, un aspetto fondamentale della devozione di ogni Cattolico! Oltre ad adorare Nostro Signore, dobbiamo anche venerare i Santi e la Madonna per la Loro intercessione! Grazie e arrivederci alla prossima puntata.

[Music 6:33 to end 6:48]